

Spett.le

REGIONE ABRUZZO

*Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del
Territorio e Politiche Ambientali*

Servizio Valutazioni Ambientali

Ufficio Valutazioni Ambientali

Via Salara Antina Est, n.27

67100 – L'AQUILA

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Riscontro Giudizio del CCR-VIA n.3165 del 27/02/2020 – Invio informazioni e documentazione integrative.

Ditta: COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA SRL – Località SS n.84 Km 54+500 Comune di Casoli (CH)

In riscontro al Giudizio n.3165 del 27/02/2020 espresso dal Comitato di Coordinato Regionale per la VIA (rif.to nota prot. n.20202022346 del 27/01/2020) nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (VA) avviata dalla COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA SRL per la richiesta di aumento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte da sottoporre a trattamento presso l'impianto di recupero indicato in oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti:

1. a seguito di specifiche valutazioni tecnico-economiche e al fine di consentire un flusso più agevole dei mezzi in ingresso/uscita dal proprio impianto, la Ditta ha di recente deciso di acquistare una pesa elettrica a ponte che verrà installata in corrispondenza del cancello di accesso al sito; per tale ragione, nel momento in cui l'attività di recupero potrà essere ripresa, non usufruirà più della pesa di proprietà della CO.IN.TRA. S.r.l., a differenza di quanto inizialmente dichiarato nell'ambito di avvio della procedura di V.A. a V.I.A. (rit.to novembre 2018)
2. si allega il rilievo topografico eseguito presso il sito (già trasmesso a supporto della nota integrativa inviata in riscontro al precedente Giudizio CCR-VIA n.3078 del 29/08/2019), dal quale si evidenziano inequivocabilmente le distanze dell'area adibita all'attività di recupero dal Torrente Rio Secco e dalla Strada Statale 84.

L'impianto oggetto dell'istanza di V.A. si inserisce in un contesto industriale più ampio che contempla lo svolgimento, da parte della TENAGLIA S.r.l. – Ditta facente parte del medesimo gruppo della COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l., del ciclo di produzione del calcestruzzo nell'area adibita in posizione retrostante il capannone esistente (v.si fig.1).

Fig.1



L'impianto di produzione del calcestruzzo si trova a circa 250 mt di distanza dal piazzale di recupero.

Tra i due siti produttivi è presente un capannone adibito alla rimessa dei mezzi e delle attrezzature.

Presso il sito è inoltre predisposta una strada di servizio, realizzata su pavimentazione in asfalto e impiegata per il transito degli autocarri, distante circa 65 mt dal "Torrente Rio Secco".

La restante parte del sito, più prossima al corpo idrico superficiale, non viene impiegata per nessuna delle attività sopra indicate.

Secondo stime recenti basate sull'andamento dell'attività svolta dalla TENAGLIA S.r.l. negli ultimi anni e in funzione dell'aumento di produttività dell'impianto di recupero della Costruzioni Generali TENAGLIA S.r.l., si ritiene che il numero degli autoveicoli che transitano quotidianamente presso il sito sia inferiore a 10.

Infatti la TENAGLIA S.r.l. è attualmente proprietaria di n. 8 autocarri, impiegati nello svolgimento della propria attività di impresa edile e produzione calcestruzzo, mentre la COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. non ha automezzi di proprietà; inoltre, il ciclo di recupero dei rifiuti inerti è strettamente connesso allo svolgimento dei cantieri propri della TENAGLIA S.r.l. e pertanto anche l'impianto di recupero è in prevalenza asservito all'attività edile (costruzione/demolizione) svolta dalla stessa TENAGLIA S.r.l..

Entrambi i processi lavorativi vengono svolti sull'unica particella catastale n.103 del foglio mappale n.57, di proprietà della COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l.; come stabilito nella nota prot. n.18649 del 24/09/2018, la Provincia di Chieti si è espressa favorevolmente alla richiesta di sdemanializzazione dell'area detenuta dalla Ditta in concessione di pertinenza idraulica in sponda sinistra del Torrente Rio Secco in quanto "facente parte integrante del piazzale esistente della Ditta COSTRUZIONI GENERALI Tenaglia srl da circa cinquant'anni [...] e che a memoria d'uomo in tale periodo non risultano essersi verificati scoscendimenti né allagamenti dell'area stessa".

Il "Torrente Rio Secco" non fa parte dell'elenco delle acque pubbliche suddivise per Provincia in base al Regio Decreto n.1775 del 11/12/1933 e successivamente sottoposte a vincolo paesaggistico con Legge n.431/85 (Fonte: <https://www.regione.abruzzo.it/content/aree-vincolate>); non costituisce pertanto area di interesse paesaggistico ai sensi di quanto predisposto dall'art.142, comma 1 lett. c), del D.Lgs. 42/04.

Al fine di delimitare fisicamente la zona presso cui viene svolta l'attività di recupero e separare la superficie di lavorazione dei rifiuti inerti dalle restanti aree di pertinenza del sito di proprietà della COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l., la Ditta intende installare una recinzione lungo tutto il confine perimetrale del piazzale, mediante utilizzo di rete metallica e manufatti in calcestruzzo: in questo modo verrà impedito l'accesso al personale non autorizzato e verrà chiaramente identificata l'area di pertinenza esclusiva dell'attività di recupero.

L'intera superficie asservita al processo di recupero ha un'estensione di circa 4.500 mq, di cui:

- 800mq, completamente impermeabilizzati mediante massetto industriale, sono destinati alle operazioni di conferimento (80mq), messa in riserva (520mq) e trattamento dei rifiuti inerti (200 mq)
- 3700 mq, realizzati su area pavimentata con misto, sono destinati alle operazioni di stoccaggio delle MPS.

Il deposito temporaneo dei rifiuti (plastica, legno, metallo) provenienti dalle fasi di recupero avviene all'interno di n.3 cassoni scarrabili, posti lateralmente al piazzale di lavorazione impermeabilizzato; l'ingombro di quest'ultimo risulta inoltre delimitato da una serie di cubi in calcestruzzo predisposti lungo i tre confini laterali.

La parte residua è invece adibita al transito e alla movimentazione dei mezzi.

L'aumento delle quantità dei materiali inerti in ingresso non comporta alcun ampliamento del sito, dal momento che lo stesso è stato già progettato e realizzato nell'ottica di un potenziamento dell'attività di recupero. Si allega l'elaborato planimetrico con l'evidenza delle aree di lavorazione descritte.

Per quanto riguarda l'area di messa in riserva (op. R13), sono state ipotizzate le seguenti superfici di stoccaggio istantaneo:

Tab.1 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea

tip. rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m)	Area stoccaggio (m ²)
7.1	1.300	1,8	720	3,5	200
7.6	500	2,1	240	3	80
7.11	600	2	300	3	100
12.2	300	1,7	175	3,5	50
12.3	300	1,5	200	3,5	57
TOTALE					487

La presenza di una superficie residua (30mq) consente di evitare la miscelazione tra i cumuli di materiale in deposito aventi caratteristiche merceologiche differenti, oltretutto di avere un sufficiente spazio di manovra per i mezzi asserviti al ciclo lavorativo.

Certi di aver fornito tutti i dovuti chiarimenti rispetto a quanto da Voi richiesto nella nota prot. n.20202022346 del 27/01/2020 (Giudizio CCR-VIA n.3165) fiduciosi che la verifica di assoggettabilità in esame possa essere accolta con favore, si porgono i più cordiali saluti.

Casoli (CH), 4 marzo 2020

Firma
(Il Tecnico)



Firma
(Il Committente)

COSTRUZIONI GENERALI
TENAGLIA s.r.l.

PLANIMETRIA GENERALE
- Stato di Fatto -
Scala 1:1000



Particolare "A" Impianto Recupero Rifiuti

Allegato 2

